

A rischio 206 addetti

APS. La gestione scade a maggio, niente soluzioni. «Sos» al prefetto

Si avvicina la scadenza dei termini dell'amministrazione straordinaria concessa dal ministero dello Sviluppo economico, ma ancora per i 206 lavoratori di Aps (Acque potabili siciliane), società che gestisce il servizio idrico in 52 Comuni della provincia, persistono incertezze sul proprio futuro occupazionale.

Ciò significa che la società, in vista della chiusura definitiva, sta avviando le procedure di mobilità per tutti i suoi dipendenti. I sindacati Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil, hanno così chiesto un incontro urgente al prefetto, che dovrebbe svolgersi la prossima settimana, per intraprendere adeguate iniziative di mobilitazione. I sindacati chiedono di «evitare ulteriori disagi ai lavoratori e soprattutto gravi disservizi nei Comuni gestiti da Acque potabili siciliane».

La vicenda dovrebbe concludersi con una futura gestione pubblica che dovrebbe assorbire tutti i 206 dipendenti».

«Stiamo cercando di trovare con la Regione, la Provincia e il Comune di Palermo - ha detto Maurizio Terrani della Uilcem-Uil - delle soluzioni che

possano salvaguardare i posti di lavoro e il servizio idrico integrato dei 52 Comuni, che dopo il risultato della campagna referendaria sulla gestione dell'acqua, dovrà essere gestito da una società pubblica».

«Questo passaggio - ha continuato Terrani - potrà avvenire grazie ad un aiuto da parte della Regione che in una fase di start up possa sostenere l'azienda pubblica a cui sarà affidato il servizio. Ci auguriamo che al più presto vengano trovate le adeguate soluzioni, considerato che il 31 maggio scadranno i termini dell'amministrazione controllata concessa ad Aps».

ONORIO ABRUZZO



Incerto il futuro dei lavoratori di Acque Potabili Siciliane